

Il patto che ci unisce

1. Noi, donne ed uomini uniti da un comune sentire, liberamente stringiamo un patto per consolidare il partito dei Democratici di sinistra. Si compie, così, il cammino costitutivo iniziato a Firenze con gli Stati Generali del 1997.

2. Provieniamo da diverse esperienze e culture politiche della sinistra e da molteplici forme di impegno civile. Ci unisce la volontà di unificare e rinnovare la sinistra italiana, di rigenerarla come soggetto plurale e aperto, pienamente inserito nel Partito del socialismo europeo.

Ci sentiamo eredi di una grande storia e perciò interpreti di una speranza politica che appartiene ad ogni donna e ad ogni uomo che cercano un futuro più libero, più giusto, più orientato allo sviluppo di ogni essere umano.

3. I valori e le idee che proponiamo sono quelli che ispirano le politiche indicate nel Programma fondamentale dei Democratici di sinistra approvato dal Congresso di Torino. Con questo patto ci impegniamo a farli vivere nella nostra iniziativa politica, ad arricchirli continuamente nella ricerca comune, nel dialogo, nel confronto, nell'azione.

Con questo programma ci mettiamo al servizio del Paese: da troppo tempo l'Italia attende di uscire da una difficoltà in cui l'ha gettata la crisi traumatica di un sistema politico che non ha saputo interpretare domande e problemi di una società in cambiamento e che anche per questo ha conosciuto gravi degenerazioni morali e politiche. Intendiamo contribuire al processo di rinnovamento che sta impegnando il socialismo democratico europeo, fare la nostra parte per dare continuità alle ragioni della sinistra riformista, aggiornando e rielaborando il programma politico delle forze che hanno dato la nostra impronta a molte conquiste del "secolo breve" dal quale ci stiamo accostando.

4. Sono queste le ragioni fondanti del nostro patto. Da qui trae forza la nostra comune volontà di dare sviluppo alla nuova stagione politica inaugurata nel 1996 con la vittoria dell'Ulivo e con l'azione risanatrice e riformatrice dei governi che l'hanno incarnata. Mettere in campo una sinistra riformista finalmente unita, sostenuta da un largo consenso, consolidata come forza decisiva di una democrazia bipolare e del governo del paese, saldamente inserita in una coalizione forte e coesa: ecco il nostro obiettivo politico più immediato.

5. Nel dichiarare compiuto il cammino costituente che ha già visto convergere diverse correnti di pensiero e d'azione del riformismo italiano, ci apriamo oggi agli apporti di tutte le donne e gli uomini, di tutte le associazioni e i movimenti che sentono di condividere i valori e gli obiettivi che sono a fondamento del nuovo partito e della sua azione politica nella società e nelle istituzioni.

6. Ci impegniamo ad affermare questo orizzonte di valori e di fini, anzitutto, nel nostro partito e nella sua organizzazione democratica, nella nostra azione quotidiana dentro la società e le istituzioni. Sentiamo nostro il compito di operare perché quei valori tornino ad appassionare grandi moltitudini di donne e di uomini, a motivare il loro consenso consapevole e la loro azione sociale e politica, ad ispirare continuamente la nostra progettazione, ad essere la misura esigente di un movimento riformatore e di un'azione di governo tenace ed incisiva, orientata davvero ad umanizzare lo sviluppo e per la coesione della società.

Per questo il nostro patto politico dà un rilievo centrale alla messa in campo di un partito di tipo nuovo. Non macchina al servizio di un'ideologia, ma organismo vivente che promuove e organizza un'esperienza di democrazia federativa nella quale donne e uomini lavorano per dare forma politica ai bisogni e ai desideri, agli interessi e alle speranze di milioni di donne e di uomini costruendo con loro una cittadinanza politica attiva.

Il partito dei Democratici di sinistra nasce per mettere di nuovo in campo la buona politica: per restituire la politica ai cittadini, per coltivare nuove vocazioni politiche e nuove capacità dirigenti, per ridare alla politica il suo carattere di passione civile, di servizio al bene comune.

Parte Prima Principi fondamentali

Titolo I - I valori

Articolo 1 Valori fondanti

1) Costituiti sul convergere di differenti tendenze culturali e politiche che si rifanno al pensiero socialista, liberale e cristiano-sociale, aperti all'incontro con culture e movimenti che hanno messo al centro della loro azione i diritti umani e il valore delle differenze, il personalismo comunitario e la salvaguardia dell'ambiente, i Democratici di sinistra assumono queste tendenze consapevoli della necessità di una loro continua rielaborazione a confronto con le sfide della modernizzazione e del mondo che cambia e si uniscono per contribuire alla costruzione di una società plurale e aperta, giusta e sicura.

2) Il partito "Democratici di sinistra" è membro del Partito del socialismo europeo e aderisce all'Internazionale socialista. Il suo simbolo è un albero con chioma verde e tronco marrone piantato su un terreno di verde più chiaro. Il tronco si inserisce nel fogliame con quattro rami. Nella parte superiore intorno alla chioma dell'albero, si sviluppa la scritta DEMOCRATICI DI SINISTRA, di colore rosso. Nella parte inferiore campeggia una rosa rossa, il cui gambo, di colore verde, è circondato da sette stelle disposte su un percorso

ellittico, all'interno del quale appare in bianco la scritta P.S.E. Il fondo del simbolo è bianco.

3) Gli iscritti e le iscritte ai Democratici di sinistra condividono i valori della libertà e dell'uguaglianza, dell'equità e della giustizia, del lavoro, della solidarietà sociale, della pace.

Operano per uno sviluppo umano sostenibile e per una società interetnica e interculturale.

4) Per i Democratici di sinistra la libertà è strettamente legata all'uguaglianza e si fonda sul riconoscimento della differenza come

valore, rifiutando ogni discriminazione di sesso, razza, religione, cultura. La libertà nell'uguaglianza si afferma pienamente nella fraternità e quindi nella solidarietà che ne è la forma sociale. Il dispiegarsi delle libertà individuali trova la sua prima sede nelle dimensioni relazionali, familiari e comunitarie. In coerenza con questi valori, i Democratici di sinistra assumono i diritti umani, i diritti di tutte le donne e tutti gli uomini, come criterio costitutivo della loro politica e si impegnano a promuovere una convivenza civile fortemente orientata allo sviluppo delle libertà individuali, al diritto di ogni donna e di ogni uomo a progettare e realizzare il proprio sviluppo umano e la propria cittadinanza civile e politica. Per i Democratici di sinistra la cittadinanza è garanzia di diritti e di opportunità per gli individui e, insieme, assunzione di responsabilità di ciascuno verso la libertà degli altri e di tutti.

5) I Democratici di sinistra condividono una concezione della politica che ha forte il senso delle sue ragioni fondanti e la consapevolezza del proprio limite. Aderiscono con convinzione all'idea e alla pratica di uno stato laico e sono per una politica fortemente orientata a valori. In una realtà di pluralismo etico e di fronte a questioni complesse e delicate come quelle che riguardano la vita umana, il nascere e il morire, le relazioni interumane, la non-violenza, il partito e la sua politica riconoscono e rispettano la libertà di coscienza di tutti ma non rinunciano a decifrare i tratti possibili di un'etica civile condivisa.

6) Democratici di sinistra assumono pienamente la coscienza e la responsabilità verso tutte le specie viventi e la promuovono impegnandosi, in particolare, a salvaguardare le condizioni che rendono sostenibile sulla Terra la vita delle generazioni future.

7) Il partito dei "Democratici di sinistra" è un partito di donne e di uomini che promuove il valore della differenza sessuale e un superamento della divisione dei ruoli tra donne e uomini nella società e nella politica. Assumono pertanto questo orientamento come costitutivo nell'organizzazione, nella democrazia e nell'elaborazione progettuale del partito.

8) Per i Democratici di sinistra un rinnovato patto di solidarietà tra le generazioni è uno dei valori e degli obiettivi centrali per la ricostruzione di un più ampio patto sociale nel paese. Sono dunque impegnati a realizzare nel partito una forte promozione dell'adesione dei giovani, un dialogo costante tra le generazioni, un'elaborazione progettuale e un'iniziativa politica coerenti.

9) Democratici di sinistra sono un partito che si fonda sui principi di sussidiarietà e di federalismo solidale e che organizza la sua democrazia federale secondo i principi della democrazia di mandato.

10) Il presente Statuto determina funzioni, ruoli, compiti del partito dei Democratici di sinistra per quanto di responsabilità e di competenza del livello nazionale.

11) Quanto non previsto dal presente Statuto è affidato all'autonomia statutaria delle Unioni regionali.

12) Il Consiglio nazionale dei Garanti verifica la coerenza degli Statuti regionali con i principi generali dello Statuto.

Titolo II L'iscrizione: diritti e doveri

Articolo 2 L'iscrizione

1) Ogni donna e ogni uomo che abitano in Italia, cittadini italiani o dell'Unione europea o cittadini di altri paesi, possono liberamente associarsi ai Democratici di sinistra.

2) L'iscrizione è un patto politico che dà vita ad una reciproca assunzione di diritti e di responsabilità tra chi si associa e il partito. I contenuti e le regole del patto sono stabiliti in questo Statuto e in particolare nel Patto politico e nella Carta dei diritti e dei doveri delle iscritte e degli iscritti che ne è parte integrante.

3) L'iscrizione al partito è unica. La partecipazione dell'iscritta e dell'iscritto può esercitarsi attraverso l'organizzazione liberamente scelta in via primaria. L'iscrizione avviene sottoscrivendo e ricevendo il Patto politico e la Carta dei diritti e dei doveri, pagando la quota di iscrizione, ricevendo la tessera.

4) L'iscrizione, ai soli fini dell'elettorato attivo e passivo, è perfezionata dalla certificazione, all'associato o all'associata e all'organizzazione che ha rilasciato la tessera, da parte dell'Anagrafe degli iscritti.

5) L'Anagrafe degli iscritti registra e verifica l'unicità dell'iscritto anche in presenza di sua partecipazione a diverse articolazioni del partito. Sulla tessera sono riportate a cura dell'organizzazione che l'ha rilasciata, anche le adesioni ad altre organizzazioni federate e l'avvenuto pagamento della

quota associativa.

6) L'Anagrafe degli iscritti opera sulla base di un regolamento approvato dalla Direzione nazionale, in accordo con il Consiglio nazionale dei Garanti; la Direzione delibera il Regolamento entro due mesi dal suo insediamento.

7) L'iscrizione al partito è incompatibile con l'iscrizione ad un altro partito o a movimenti che comunque presentino liste concorrenti a quelle del partito in consultazioni elettorali.

8) L'iscrizione al partito è incompatibile con l'iscrizione o la partecipazione ad associazioni che comportino un vincolo di segretezza e forme di mutuo sostegno tali da porre in pericolo il pieno rispetto dei principi di uguaglianza di fronte alla legge e di imparzialità della Pubblica amministrazione sanciti dalla Costituzione.

Articolo 3 Diritti e doveri

delle iscritte e degli iscritti.

1) I diritti e i doveri delle iscritte e degli iscritti sono fissati nella Carta dei diritti e dei doveri, parte integrante di questo Statuto.

2) La Carta va sottoscritta dal rappresentante dell'organizzazione di partito che rilascia la tessera e da chi chiede l'iscrizione e li impegna reciprocamente a rispettare diritti e doveri, contenuti e regole così come sono fissati in questo Statuto.

3) La Carta sottoscritta va consegnata all'associata o all'associato.

Articolo 4 Pari opportunità e norma

antidiscriminatoria.

1) Gli organi dirigenti e le organizzazioni del partito attuano tutte le iniziative necessarie per il superamento della divisione sessuale nell'attività politica, promuovendo azioni positive, scritte in un Regolamento approvato dalla Direzione entro due mesi dal Congresso e verificandone periodicamente i risultati.

2) Nelle candidature, nelle delegazioni ai congressi, negli organi dirigenti e rappresentativi considerati nel totale della loro composizione elettiva e femminile (con eccezione di quelli esclusivamente composti su base di rappresentanza federale, come nel caso della Conferenza prevista al successivo Art.20), donne e uomini non possono essere presenti in misura inferiore al 40 per cento. Qualora ciò si verifichi, o si procede alla sostituzione di componenti del sesso sovrarappresentato con componenti dell'altro sesso, o si riduce il numero dei componenti la lista, la delegazione, l'organo dirigente in modo da riequilibrare la rappresentanza.

Il mancato rispetto del presente comma costituisce uno dei casi di grave violazione statutaria, per i quali è possibile lo scioglimento - da parte della Direzione nazionale e con il parere favorevole del Consiglio dei Garanti - dell'organo di partito responsabile della violazione.

3) Le iscritte possono dar vita a forme autonome di attività e a strutture differenziate, anche in rapporto a non iscritte.

4) Le iscritte possono promuovere una Conferenza Nazionale delle donne elege una Coordinatrice delle donne dei Ds. Il regolamento della Conferenza è approvato dalla Direzione nazionale.

5) Il partito è impegnato ad applicare le norme di cui ai commi 1 e 2 anche nelle liste elettorali.

6) È istituito, all'interno del Consiglio nazionale dei Garanti, un Osservatorio per il rispetto della norma antidiscriminatoria, nonché dell'articolo 3 della legge 3 giugno 1999, n.157, che ha stabilito nuove norme in materia di rimborso delle spese elettorali.

7) Le facoltà delle elette nelle assemblee elettive, a tutti i livelli, sottoscrivere una parte della propria quota alle rispettive Tesorerie vincolandola ad un fondo da destinarsi alle organizzazioni delle donne dei Democratici di sinistra.

Articolo 5 I doveri del partito

I doveri del partito sono fissati nella Carta dei diritti e dei doveri delle iscritte e degli iscritti e corrispondono a responsabilità statutarie degli organi dirigenti a tutti i livelli del partito.

Articolo 6 La rete organizzativa

1) Gli iscritti e le iscritte, le elettrici e gli elettori dei Democratici di sinistra sono soggetti centrali della dinamica democratica e dell'iniziativa del partito.

2) La rete federale dei Democratici di sinistra è articolata in tre dimensioni fortemente collegate e coordinate: la dimensione associativa, la dimensione federativa, la dimensione parlamentare e consiliare.

A. La Dimensione associativa

1) La dimensione associativa del partito si costituisce sul libero e plurale as-

sociarsi di donne e di uomini ed è la dimensione centrale della presenza dei Democratici di sinistra nella società.

2) La dimensione associativa è fondata sulle Organizzazioni di base che hanno il compito di proporre, animare e organizzare la presenza e l'azione politica del partito nelle comunità locali.

B. La dimensione federativa

1) La dimensione federativa del partito promuove e organizza forme specifiche e parziali di adesione ai Democratici di sinistra e forme pattizie di rapporto politico e programmatico con le cittadine e i cittadini, con i movimenti e con le associazioni che operano nella società.

2) La dimensione federativa comprende le Organizzazioni tematiche, le Associazioni di tendenza, la Sinistra Giovanile e le intese locali e nazionali con altre organizzazioni disciplinate all'Art.9.

C. La dimensione parlamentare e consiliare

1) La dimensione parlamentare e consiliare del partito promuove e organizza gli iscritti ai Democratici di sinistra eletti nelle istituzioni rappresentative ai diversi livelli.

2) La dimensione parlamentare è composta dai parlamentari nazionali ed europei iscritti ai Democratici di sinistra ed è parte costitutiva dell'organizzazione nazionale del partito.

Articolo 7 L'organizzazione

federale del partito:

1) la dimensione associativa

A. Le Unioni regionali

1) Le Organizzazioni federale del partito è costituita sulle Unioni regionali dotate di autonomia statutaria. Le organizzazioni provinciali di Trento e Bolzano sono equiparate alle Unioni regionali. Più Unioni regionali possono decidere la costituzione di Unioni federali basate su più Regioni. La decisione deve essere ratificata dalla Direzione Nazionale.

2) Ciascuna Unione regionale esercita una autonoma funzione di elaborazione programmatica e di azione politica nel territorio della Regione.

3) Gli Statuti delle Unioni regionali regolano nei rispettivi territori l'articolazione organizzativa e federativa del partito, ne garantiscono l'autonomia secondo il principio di sussidiarietà e ne organizzano il coordinamento secondo principi di federalismo solidale.

B. Le Organizzazioni di base

1) Le Organizzazioni di base - Sezioni e articolazioni locali delle organizzazioni federative - costituiscono la forma primaria di organizzazione del partito, sulla quale si fondano per via delegata e pattizia, tutti gli altri poteri federali.

2) Le Sezioni e le loro Assemblee congressuali sono il luogo privilegiato in cui si esprime la sovranità delle associate e degli associati al partito e si esercita la loro partecipazione democratica.

3) Nelle unità di base delle Organizzazioni tematiche e delle Associazioni di tendenza si esprime la specifica sovranità degli aderenti e si esercita più direttamente la loro partecipazione democratica.

C. Le Organizzazioni federali intermedie

1) Le Organizzazioni federali intermedie sono il livello di governo e di iniziativa che costituisce gli snodi di coordinamento tra le autonomie associative e federative locali e il resto della rete federale.

Sulla base del principio di sussidiarietà, gli statuti delle Unioni regionali e dell'articolo 1 dell'assetto del partito nel loro territorio in Organizzazioni federali intermedie scegliendo tra le diverse forme organizzative di governo federale:

a) Unioni comunali, intercomunali, circoscrizionali;

b) Federazioni metropolitane, provinciali, subprovinciali, interprovinciali;

c) Organismi di collegio elettorale sulla base dei collegi della Camera dei Deputati.

D. Le Organizzazioni all'estero

1) Il partito organizza in altri paesi proprie strutture. Le Organizzazioni a livello di paese sono equiparate, a tutti gli effetti, alle Federazioni; quelle continentali alle Unioni regionali.

2) In analogia quanto previsto in questo stesso articolo nel paragrafo su "Le intese con le associazioni esterne", le Organizzazioni all'estero possono stipulare intese e patti con partiti e organizzazioni dei paesi di insediamento, in coerenza con le affiliazioni internazionali del partito. In analogia a quanto previsto dall'Art. 30 di questo Statuto, le Organizzazioni concorrono a promuovere forme di coalizione politica, anche in considerazione delle nuove norme che disciplinano l'esercizio del voto politico all'estero.

3) Gli iscritti e le iscritte ai Democratici di sinistra residenti in altri paesi possono iscriversi ai partiti democratici e di sinistra dei rispettivi paesi, in coerenza con le affiliazioni internazio-

nali del partito.

Articolo 8 L'organizzazione

federale del partito:

2) i poteri sostitutivi e sussidiari

1) In attuazione dei principi del federalismo solidale e della sussidiarietà, vengono stabiliti i seguenti poteri di intervento federale in parziale deroga ai principi di autonomia e di autogoverno di cui ciascuna organizzazione del partito è titolare:

a) congressi straordinari possono essere convocati:

1) dalla Direzione della Federazione competente per le Organizzazioni di base; dalla Direzione dell'Unione regionale competente per le Federazioni; dalla Direzione nazionale per le Unioni regionali; a tutti i livelli le Direzioni debbono decidere con delibera motivata, a maggioranza degli aventi diritto al voto e con il parere favorevole del Consiglio dei garanti di pari livello;

2) su richiesta sottoscritta da un terzo degli iscritti;

b) in caso di estrema necessità, ovvero di grave danno al partito, e con il parere favorevole del Consiglio nazionale dei garanti, la Direzione nazionale, sentita la Direzione del livello federale competente per territorio, può sciogliere, a maggioranza dei due terzi dei voti validamente espressi, un organo di partito di qualsiasi livello federato; nel caso di organi direttamente eletti dagli iscritti o dai congressi, la Direzione nazionale è tenuta a comunicare a tutta la base associativa e ai componenti l'Assemblea congressuale interessata la propria decisione e le motivazioni che l'hanno causata e a convocare in tempi rapidi le Assemblee degli iscritti o l'Assemblea congressuale;

c) gli statuti delle Unioni regionali disciplinano i poteri di scioglimento spettanti alle Direzioni regionali, specificando le condizioni in cui tali poteri vengono esercitati, in caso di estrema necessità e con il parere favorevole del Consiglio dei Garanti di pari livello;

d) la Direzione che decide lo scioglimento può nominare un Comitato provvisorio ed un responsabile con l'incarico di dirigere l'organizzazione e di convocarne entro sei mesi il congresso straordinario;

e) nei casi di grave contrasto tra una Unione regionale e la Direzione nazionale del partito su rilevanti decisioni di competenza dell'Unione regionale ma tali da incidere sulla politica generale del partito, la decisione dell'Unione può essere sospesa su richiesta della Direzione nazionale e riesaminata in presenza di un suo rappresentante. La richiesta della Direzione deve essere deliberata a maggioranza dei due terzi dei voti validamente espressi e con il parere favorevole del Consiglio nazionale dei Garanti; se il contrasto non viene superato si procede a forme più ampie di consultazione democratica, anche mediante referendum tra gli iscritti delle organizzazioni presenti nell'ambito dell'Unione regionale; il referendum viene indetto dalla Direzione nazionale con l'approvazione della maggioranza degli aventi diritto;

f) su richiesta di un terzo delle Unioni regionali, deliberata a maggioranza degli aventi diritto delle rispettive Direzioni, la Direzione nazionale procede al riesame di una questione politica già trattata e può assumere una nuova decisione al riguardo.

2) Il Regolamento nazionale dei Garanti disciplina le modalità di ricorso e di richiesta di parere di legittimità statutaria.

Articolo 9 L'organizzazione

federale del partito:

3) la dimensione federativa

A. Le Organizzazioni tematiche.

1) Le Organizzazioni tematiche si costituiscono per operare su un tema specifico di natura programmatica, ideale, politica; contribuiscono alla costruzione del programma del partito e alla sua azione politica.

2) Alle Organizzazioni possono partecipare iscritte e iscritti al partito o donne e uomini che limitano la loro adesione allo specifico impegno tematico. A questa adesione specifica le Organizzazioni offrono la libera scelta fra due tipi di iscrizione: una che vale anche come iscrizione al partito e una che limita i suoi effetti alla singola Organizzazione tematica. Nel secondo caso non si originano gli stessi diritti e doveri che lo Statuto riconosce a chi si associa al partito; le aderenti e gli aderenti hanno diritto di partecipare a pieno titolo all'elaborazione programmatica e alle iniziative politiche dell'Organizzazione tematica, con diritto di voto nelle sue istanze democratiche.

3) Le Organizzazioni tematiche fanno riferimento a un settore di lavoro delle Segreterie ai diversi livelli di governo federale. Ogni settore di lavoro può dare vita al suo interno ad una o più Organizzazioni tematiche.

4) Le Organizzazioni tematiche si danno (nel quadro del vigente statuto) un regolamento che disciplina le forme associative e le modalità di elezione dei responsabili.

5) La decisione di dar vita ad una Organizzazione tematica è oggetto di un Colibrato della Direzione (nazionale, regionale, provinciale), su proposta del Segretario o del responsabile del settore di lavoro cui l'Organizzazione fa riferimento, o di 1/5 dei componenti la Direzione.

6) Gli Organi dirigenti ai diversi livelli, nel definire le linee programmatiche e le scelte del partito consultano le Organizzazioni tematiche.

7) Rappresentanti delle Organizzazioni tematiche fanno parte delle Com-

missioni previste al comma 2 del successivo Art.27.

8) Gli Organi dirigenti sono tenuti a pronunciarsi in modo motivato sulle questioni e le proposte elaborate dalle Organizzazioni tematiche.

B. Le Associazioni di tendenza politica e culturale

1) Le Associazioni di tendenza politica e culturale sono luoghi di costruzione e discussione del programma di partito e sedi di impegno politico. Sono formate da iscritte e iscritti al partito e possono aderirvi donne e uomini non associati ai Democratici di sinistra.

2) Le Associazioni di tendenza si danno un proprio regolamento o statuto che disciplina le forme associative e gli organi dirigenti dell'associazione.

3) Le Associazioni di tendenza possono chiedere al Consiglio nazionale dei Garanti un riconoscimento della conformità delle proprie finalità e del proprio regolamento o statuto con le finalità e le regole dello Statuto del partito.

Le Associazioni che abbiano ottenuto tale riconoscimento hanno diritto a risorse organizzative da gestire in autonomia nelle forme fissate dal Regolamento finanziario ai diversi livelli.

C. La Sinistra Giovanile

1) La Sinistra Giovanile è il soggetto politico nel quale si organizzano i giovani dei Democratici di sinistra. Ad essa è riconosciuta autonomia di proposta e di iniziativa politica. E' presente ad ogni livello di organizzazione del partito.

2) Possono far parte della Sinistra Giovanile le ragazze e i giovani fino ai 29 anni.

3) La Sinistra Giovanile è parte dell'Unione internazionale giovanile socialista (Iusy) e dell'Organizzazione giovanile socialista europea (Ecosy).

4) L'iscrizione alla Sinistra Giovanile è a tutti gli effetti iscrizione al partito dei Democratici di sinistra. I loro diritti e i loro doveri sono regolati dallo Statuto del partito. La Sinistra Giovanile può sperimentare forme di adesione all'organizzazione, disciplinate dal proprio regolamento, che non comportano l'iscrizione al partito.

5) E' garantita una presenza di delegati della Sinistra Giovanile al Congresso nazionale e negli organi dirigenti del partito a tutti i livelli.

6) La vita interna della Sinistra Giovanile, le forme di decisione, l'articolazione e i poteri delle sue strutture organizzative, sono disciplinate da un autonomo Regolamento, approvato dal Congresso della Sinistra Giovanile e rispondente ai principi fondamentali dello Statuto del partito. Lo svolgimento dei Congressi è disciplinato da uno specifico regolamento approvato dalla Direzione nazionale della Sinistra Giovanile.

7) Il Regolamento finanziario nazionale fissa norme sulla destinazione di risorse alla Sinistra Giovanile e sul loro uso.

8) La Sinistra Giovanile può dotarsi di una Commissione di Garanzia che interviene autonomamente in quelle controversie interne all'organizzazione che non coinvolgono in generale la vita del partito e che non riguardano la violazione delle sue norme statutarie.

D. Le intese con altre organizzazioni

1) La ricerca di incontro e di confronto politico e programmatico e la sottoscrizione di intese e di patti politici con sindacati, associazioni e movimenti fanno parte dei compiti e dell'azione politica del partito a tutti i livelli e costituiscono forma integrante della sua dimensione federativa. L'individuazione degli interlocutori deve avvenire a largo raggio, fuori da ogni logica collaterale, nella pari dignità e nel pieno rispetto dell'autonomia di tutti.

2) Per la sottoscrizione di intese e patti politici la decisione è assunta, ai diversi livelli, dall'organo dirigente eletto dal Congresso. Forme e modalità delle intese a livello regionale e subregionale sono disciplinate dalle Unioni regionali.

3) Le Unioni regionali stabiliscono le forme di partecipazione dei non iscritti, anche alle attività deliberanti degli organi di partito, relative all'impegno specifico cui essi sono interessati.

Articolo 10 L'organizzazione federale:

3) la dimensione parlamentare e consiliare

1) Gli iscritti e le iscritte al partito che siedono nel Consiglio dei Ministri del governo nazionale sono componenti di diritto della Direzione nazionale.

Gli iscritti e le iscritte al partito membri delle Giunte regionali sono componenti di diritto della Direzione regionale.

2) Parlamentari e consiglieri regionali aderenti al partito, oltre ai diritti spettanti ai singoli iscritti, hanno anche i seguenti:

a) essere collegialmente coinvolti nell'attuare e sviluppare la linea del partito e della coalizione sui temi relativi alla definizione del programma elettorale;

b) fare parte dell'Assemblea congressuale nazionale e regionale.

3) Parlamentari e consiglieri regionali aderenti al partito, oltre ai doveri spettanti ai singoli iscritti, hanno anche i seguenti:

a) coinvolgere con regolarità e sistematicità il partito associazione nell'attuazione e nello sviluppo di temi relativi al mandato elettorale ricevuto;

b) garantire nello svolgimento del proprio mandato assiduità e competenza, su cui a fine legislatura il capogruppo (o, in sua assenza, il responsabile dei parlamentari) relaziona al partito-associazione.

4) Eletti e elette hanno il dovere di partecipare con una parte della loro indennità al sostegno della sede locale o nazionale del partito, secondo regole fissate per tutti in modo eguale e tra-